



## L'accento di un canto primaverile

Il vento portò da lontano  
l'accento di un canto primaverile,  
chissà dove, lucido e profondo  
si aprì un pezzetto di cielo.  
In questo azzurro smisurato,  
fra barlumi della vicina primavera  
piangevano burrasche invernali,  
si libravano sogni stellati.  
Timide, cupe e profonde  
piangevano le mie corde.  
Il vento portò da lontano  
le sue squillanti canzoni.

*Aleksandr Blok*

## Dall'inverno alla Primavera

Quando l'inverno muore lentamente  
nella primavera, nelle sere di quei bei giorni limpidi,  
lieti, senza vento,  
su cui si tengono spalancate  
per le prime volte le finestre  
e si portano sulle terrazze i vasi dei fiori,  
le città offrono uno spettacolo gentile  
e pieno d'allegrezza e di poesia.  
A passeggiare per le vie si sente,  
di tratto in tratto, sul viso,  
un'ondata d'aria tiepida, odorosa.  
Di che? Di quali fiori? Di quali erbe?

Chi lo sa!

*Edmondo De Amicis*

